



## Abteilung 8 - Landesinstitut für Statistik

Duca-d'Aosta-Allee 59 • 39100 Bozen  
Tel. 0471 414003, 414004 • Fax 0471 414008www.provinz.bz.it/astat  
astat@provinz.bz.it

## Ripartizione 8 - Istituto provinciale di statistica

Viale Duca d'Aosta 59 • 39100 Bolzano  
Tel. 0471 414003, 414004 • Fax 0471 414008www.provincia.bz.it/astat  
astat@provincia.bz.it

## Indikatoren der Lissabonner Strategie - Sozialer Zusammenhalt

In der Reihe der Aussendungen des Landesinstituts für Statistik (ASTAT) zur Überwachung der Lissabonner Strategie widmet sich diese Mitteilung einem der Hauptaspekte der Gemeinschaftsprogramme und -maßnahmen - dem **sozialen Zusammenhalt**. Er steht für die gegenseitige Solidarität und dem Ziel nach einem Ausgleich der territorialen Unterschiede und der Garantie von Chancengleichheit zwischen den Personen.

Die Europäische Union (EU) hat in der "verkürzten Liste", welche die Erreichung der Ziele von Lissabon überprüft, drei Indikatoren zur Bewertung des Fortschritts im Hinblick auf die Erfüllung dieser Ziele festgesetzt. Es sind dies die **Armutsgefährdungsquote nach sozialen Transfers**, die **Langzeitarbeitslosigkeit** und die **Streuung der regionalen Beschäftigungsquoten**. Letztgenannter Indikator kann auf lokaler Ebene nicht bestimmt werden und wird deswegen in dieser Analyse nicht behandelt.

### Armutsgefährdung

Armut im engeren Sinn wird anhand der Einkommenssituation definiert, wobei Personen aus Haushalten dann als arm gelten, wenn ihr Einkommen unter einem bestimmten Grenzwert liegt. Dieser Grenzwert wird als Armutsgefährdungsschwelle bezeichnet und ist ein in der EU-Berichterstattung festgelegtes und international vergleichbares Maß (60% des medianen Äquivalenzeinkommens<sup>(1)</sup>).

(1) Die Armutsgefährdungsschwelle kann nicht als absolutes Maß für Armut oder als empirischer Richtwert zur notwendigen Mindestsicherung in einer Gesellschaft herangezogen werden. Dieser Richtwert wird auf die Einkommen der einzelnen Personen in einer geografischen Zone berechnet; aus diesem Grund unterscheidet sich die Armutsgefährdungsschwelle in Südtirol von jener Italiens. Die lokale Schwelle liegt bei 9.646 € im Jahr 2004 und bei 9.922 € im Jahr 2005 während sie auf gesamtstaatlicher Ebene 8.119 € im Jahr 2004 und 8.607 € im Jahr 2005 beträgt.

La soglia di povertà non è una misura assoluta e non può neanche essere utilizzata come valore empirico per la determinazione del minimo vitale di una qualsiasi società. I valori sono calcolati sui redditi delle singole aggregazioni geografiche; per questo motivo per la provincia di Bolzano la soglia di povertà è diversa rispetto a quella italiana, pari 9.646 € nel 2004 e 9.922 € nel 2005, mentre a livello nazionale è pari a 8.119 € nel 2004 e a 8.607 € nel 2005.

## Indicatori della strategia di Lisbona - Coesione sociale

Nel ciclo di articoli dedicati dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) al monitoraggio degli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona, si analizza nel presente studio un aspetto prioritario degli interventi e dei programmi comunitari, cioè la **coesione sociale**. Essa rappresenta un legame di solidarietà ed un obiettivo di equilibrio che si esprime attraverso l'impegno a ridurre i divari tra diversi territori e a garantire uguali opportunità tra le persone.

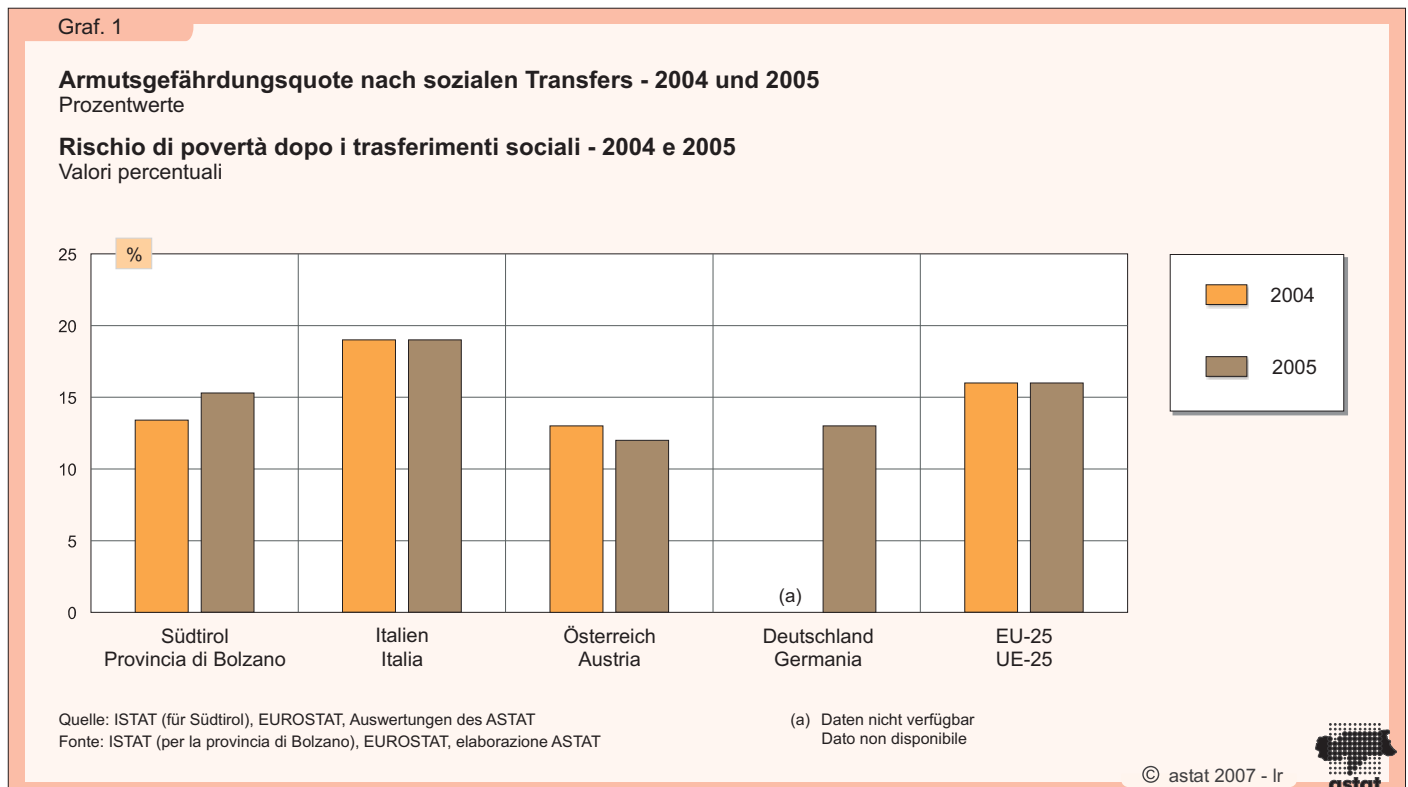
L'Unione Europea (UE), nella "short list" proposta per verificare il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, ha individuato tre indicatori per valutare il raggiungimento di tali obiettivi, cioè il **rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali**, il **tasso di disoccupazione di lunga durata** e la **dispersione dei tassi di occupazione regionali**. Quest'ultimo indicatore non è determinabile a livello provinciale e pertanto non troverà applicazione nella presente analisi.

### Rischio povertà

La povertà in senso stretto viene determinata in base alla situazione reddituale ed una persona appartenente ad un nucleo familiare viene definita a rischio povertà se il suo reddito è inferiore ad una soglia convenzionale. Questa soglia è chiamata "soglia di povertà" ed è una misura fissata dall'UE e riconosciuta a livello internazionale (60% della mediana del reddito equivalente<sup>(1)</sup>).

2005 lag die Armutsgefährdungsquote in Südtirol bei 15,3%, was im Vergleich zum Wert des Vorjahres einer Steigerung von 1,9 Prozentpunkten entspricht. Dieser Zuwachs kann u.a. auf das Ansteigen der Armutsgefährdungsschwelle zurückgeführt werden. Südtirol liegt mit einem Index von rund 15% im Jahr 2005 deutlich unter dem gesamtitalienischen Wert (19%) und leicht unter jenem der EU-25 (16%), jedoch über jenem von Österreich (12%) und Deutschland (13%).

Nel 2005 le persone a rischio di povertà in provincia di Bolzano rappresentavano il 15,3% della popolazione, denotando una crescita di 1,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Questo aumento è da ricondurre in parte all'innalzamento della soglia di povertà. L'Alto Adige, con un indice attorno al 15% nel 2005 presenta un valore nettamente più basso di quello nazionale (19%) ed anche leggermente migliore rispetto alla media UE-25 (16%), tuttavia superiore rispetto all'Austria (12%) ed alla Germania (13%).



## Langzeitarbeitslosigkeit

Von den aktuellen Problemen des europäischen Arbeitsmarktes ist die Langzeitarbeitslosigkeit eines der größten und drückt das Fehlen einer Arbeit über eine lange Zeitspanne aus. Der Indikator errechnet sich aus dem Verhältnis der Personen, welche seit über 12 Monaten auf Arbeitssuche sind, auf alle Erwerbspersonen.

Südtirol weist mit einer sehr geringen Langzeitarbeitslosenquote, die sich in den letzten Jahren um 0,4% stabilisiert hat, ein ausgezeichnetes Ergebnis auf. Von den anderen untersuchten Gebieten zeigt Österreich das beste Ergebnis (1,3% in den Jahren 2005 und 2006), Deutschland mit einem Index von 4,7% das schlechteste, auch wenn es im Vergleich zu 2005 gesunken ist (5,0%). Auch Italien und der EU-Bereich zeigen eine gewisse Schwäche des Arbeitsmarktes auf, welcher im Jahr 2005 eine Langzeitarbeitslosenquote von ca. 4% aufwies und im Jahr 2006 leicht gesunken ist (Italien auf 3,4%, EU-25 auf 3,6%).

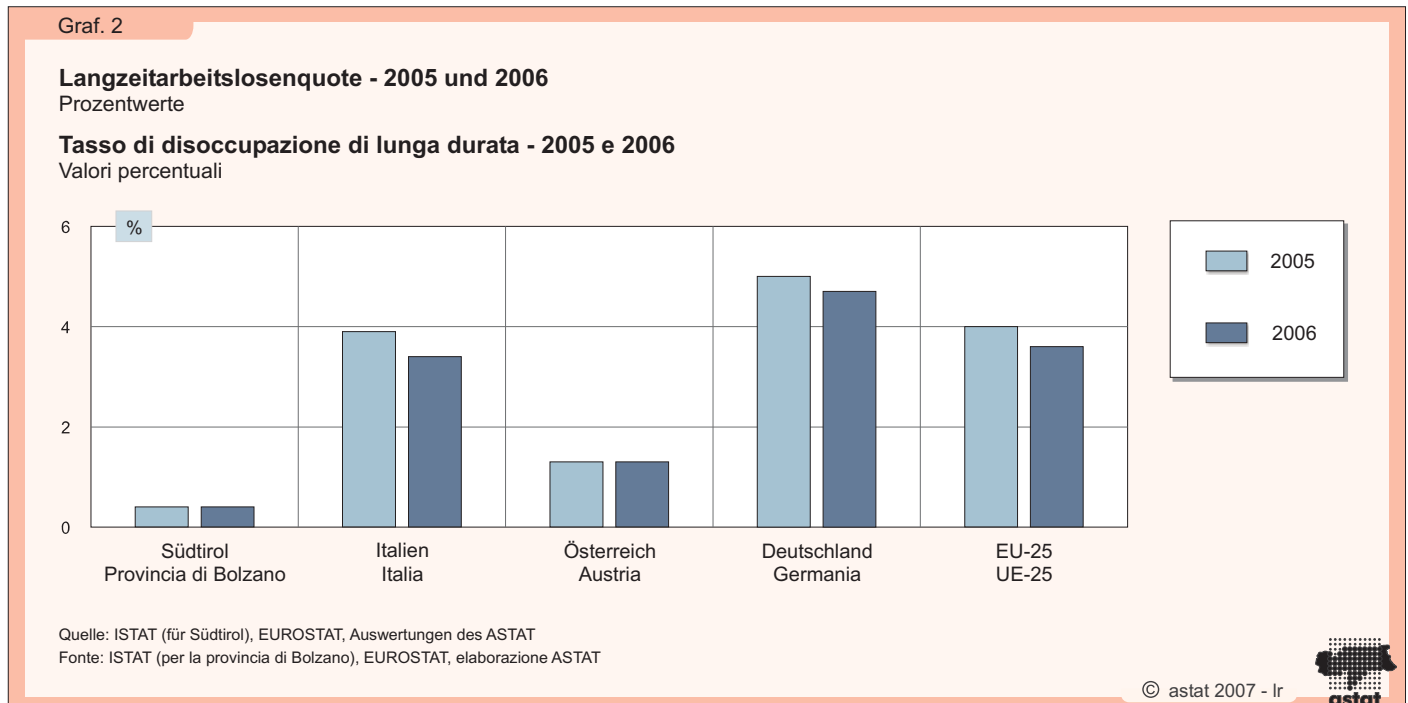
## Disoccupazione di lunga durata

Tra i problemi più attuali riguardanti il mercato del lavoro europeo, quello della disoccupazione di lunga durata è uno dei più sentiti. Tale fenomeno, che consiste in uno stato di mancanza di lavoro che si protrae per un lungo periodo, viene misurato rapportando il numero di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi al totale delle forze di lavoro.

In questo ambito la provincia di Bolzano segnala ottimi risultati, grazie ad un tasso di disoccupazione di lunga durata molto esiguo, stabilizzatosi negli ultimi anni attorno allo 0,4%. Fra le altre realtà oggetto di studio, l'Austria presenta i risultati migliori (1,3% nel 2005 e nel 2006), la Germania quelli peggiori, con un indice del 4,7% nel 2006, seppur in calo rispetto al 2005 (5,0%). Anche l'Italia e più in generale l'UE denotano qualche problema nel mercato del lavoro, con tassi di disoccupazione di lunga durata intorno al 4% nel 2005, ma in calo nel 2006 (Italia=3,4%, EU-25 =3,6%).

Die Ergebnisse der Provinz Bozen sind auch im Bereich des Anteils der Langzeitarbeitslosigkeit tröstlich, welche das Ausmaß der seit über 12 Monaten auf Arbeitssuche befindlichen Personen an den gesamten Arbeitssuchenden misst. In Südtirol beläuft sich der Indikator 2006 auf 15,6%, in Italien auf 49,7%.

I risultati della provincia di Bolzano sono confortanti anche considerando l'incidenza della disoccupazione di lunga durata, data dalla quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione. A livello locale l'indice si attesta nel 2006 su una quota del 15,6%, rispetto al 49,7% della realtà nazionale.



Tab. 1

**Indikatoren der Lissabonner Strategie für Südtirol - Sozialer Zusammenhalt - 2004-2006**

**Indicatori della strategia di Lisbona in provincia di Bolzano - Coesione sociale - 2004-2006**

Strukturindikatoren	Jahre / Anni			Indicatori strutturali
	2004	2005	2006	
Armutgefährdungsquote nach sozialen Transfers - Insgesamt	13,4	15,3	....	Risiko di povertà dopo i trasferimenti sociali - totale
Langzeitarbeitslosenquote - Insgesamt	0,3	0,4	0,4	Tasso di disoccupazione di lunga durata - totale
Langzeitarbeitslosenquote - Frauen	0,3	0,6	0,7	Tasso di disoccupazione di lunga durata - femminile
Langzeitarbeitslosenquote - Männer	0,3	0,3	0,2	Tasso di disoccupazione di lunga durata - maschile

Quelle: ISTAT/ASTAT, Auswertungen des ASTAT

Fonte: ISTAT/ASTAT, elaborazione ASTAT

**ANMERKUNGEN**

Die Daten zur Berechnung der Armutgefährdung stammen aus der **Erhebung EU-SILC** (Statistics on Income and Living Conditions), jene der Langzeitarbeitslosen aus der **Arbeitskräfteerhebung**. Da es sich um Stichprobenerhebungen handelt, sind die Ergebnisse mit dem Fehler behaftet, der sich ergibt, wenn nur ein Teil der Bevölkerung beobachtet wird. Ist der Umfang der Stichprobe nicht groß genug, erhöht sich dieser Fehler. Aus diesem Grund sind die Daten für Südtirol, im Besonderen jene nach Geschlecht, weniger genau als jene auf gesamtstaatlicher Ebene.

**Hinweise für die Redaktion:**  
Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an:  
Dr. Carmen Plaseller, Tel. 0471 418452  
Dr. Ludwig Castlunger, Tel. 0471 418460.

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken, fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise - nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

**NOTE**

I dati utilizzati per la determinazione del rischio di povertà provengono dalla **rilevazione EU-SILC** (Statistics on Income and Living Conditions), quelli per il calcolo del tasso di disoccupazione di lunga durata dalla **rilevazione sulle forze di lavoro**. Trattandosi in entrambi di casi di indagini campionarie, i risultati scontano l'errore che si commette osservando solamente una parte della popolazione. Quando la numerosità campionaria non è elevata tale errore aumenta. Per questo motivo i risultati della provincia di Bolzano, in particolare quelli disaggregati per genere, sono meno precisi rispetto a quelli determinati a livello nazionale.

**Indicazioni per la redazione:**  
Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi a:  
dott.ssa Carmen Plaseller, tel. 0471 418452  
dott. Ludwig Castlunger, tel. 0471 418460

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).